IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fi r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Lerna N 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 6.18, tramonta ore 5.14 — Trieste, Venerdì 13 Ottobre 1899. — Oggi: S. Edoardo. — Domani: S. Callisto. — N. 6487

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra fra Inghilterra e Transvaal

Gli inglesi prendono l'offensiva.

LONDRA (Grove Park) 12 (N). Impressiona la notizia giunta testè che gli inglesi prenderebbero l'offensiva sopra la frontiera ovest del Transvaal, essendo il colonnello Baden uscito da Mafeking con cannoni ed ambulanza incontro ai boeri.

CITTA' DEL CAPO 12 (N). (Dispaccio dell'agenzia *Reuter*). Il giornale *Argus* annuncia che tutte le truppe del distretto militare della Città del Capo sono state inviate a De-Aar, punto importante della rete ferroviaria della Colonia del Capo.

MAFEKING 12 (N). Il movimento delle truppe inglesi ha soltanto lo scopo di occupare buone posizioni per la difensiva. Le truppe del colonnello Baden-Powel sono già disposte in modo da poter respingere un eventuale attacco dei boeri, i quali però non accennano ad avanzare.

L'azione dei boeri.

LONDRA 12 (N). Da New-Castle si annuncia che le truppe dei boeri hanno occupato ieri dopo le 5 pom. Laingsneck e che s'avanzano ora verso Ingogo. L'avanguardia dei boeri raggiungerà New-Castle questa notte. Nella città regna calma perfetta. Le comunicazioni col confine sono completamente interrotte. L'ultimo treno venuto da Charleston trasportò qui il personale di servizio delle stazioni ferroviarie intermedie. Sono stati trasportati qui anche tutti i carrozzoni e le locomotive, che furono spedite immediatamente più al sud.

DURBAN 12 (B). *(Reuter)*. A Pietermaritzburg si mantiene la voce che un forte distaccamento di boeri dall'Orange è entrato nel Natal. Il governatore non ricevette alcuna conferma di questa notizia.

PRETORIA 12 (B). Giusta una notificazione ufficiale, Prinoloo fu eletto a generalissimo delle truppe dell'Orange.

LONDRA 12 (N). Il corrispondente del *Times* annuncia da Landspruit in data del 9 corrente, d'avere, col permesso del comandante in capo, Jobert, visitato l'accampamento dei boeri in quella regione. Le truppe dei boeri concentrate in quel punto ascendono a 8000 uomini scaglionati su d'un territorio piuttosto esteso. Oltre ai boeri si trovano colà un corpo olandese ed uno irlandese, ciascuno di 250 uomini, e due corpi di volontari tedeschi. Uno di questi, sotto il comando del colonnello Schiel, si trovano sulle sponde del Klip-River, in prossimità al confine dello Stato Libero d'Orange.

La risposta dell'Inghilterra.

LONDRA 12 (N). Oggi si pubblicò ufficialmente il dispaccio inviato al governatore della Colonia del Capo Milner, in risposta all'*ultimatum* della Repubblica del Transvaal; il dispaccio dice semplicemente: Comunicate al Governo del Transvaal che le sue pretese dal Governo inglese vengono riguardate come non meritevoli di esser discusse.

E' notato che il dispaccio è firmato soltanto dal segretario di Stato per le Colonie Chaimberlain.

Gli americani favorevoli ai boeri.

NUOVA YORK 12 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Il comizio *monstre*, nel quale si diede lettura del telegramma del presidente della Repubblica del Transvaal, Krüger, approvò la proposta di pregare il presidente Mac Kinley di intervenire nel conflitto anglo-transvaaliano. L'opinione pubblica è generalmente favorevole ai boeri e si nota già adesso un raffreddamento delle simpatie per l'Inghilterra.

NUOVA YORK 12 (B). *(Reuter)*. Il presidente Krüger inviò al *World* un telegramma nel quale ringrazia gli amici americani delle loro simpatie per i boeri. L'agente diplomatico inglese sarebbe stato richiamato, e questo sarebbe stato un sintomo sicuro dello scoppio delle ostilità. Nel caso che le due repubbliche passassero in possesso dell'Inghilterra, questa dovrebbe pagare tal prezzo da sbalordire tutta l'umanità.

Però le due repubbliche confidano che il sole della libertà spunterà sull'Africa meridionale come spuntò già nell'America del nord.

Nel *Carnegie Hall* si tenne ieri un'adunanza *monstre*, in cui alcuni oratori riprovarono il contegno dell'Inghilterra approvando quello del presidente Krüger.

WASHINGTON 12 (N). Da comunicazioni ufficiali si apprende che il presidente Mac Kinley ha ricevuto numerose petizioni riferentisi al conflitto anglo-transvaaliano. In alcune lo si invita ad intervenire nel conflitto, per promuovere una soluzione pacifica; in altre si domanda ch'egli, assumendo la parte d'intermediario, procuri di risolvere la questione degli *uitländers* d'accordo con l'Inghilterra; altre petizioni vorrebbero infine che Mac Kinley appoggiasse i boeri contro gl'inglesi. Mac Kinley però non offrirà la sua mediazione a meno che egli non venga officiato in proposito da ambedue le parti. Se non si potrà evitare la guerra, il presidente rivolgerà la sua attenzione unicamente alla tutela degli interessi degli Stati Uniti e dei cittadini americani.

Un' osservazione abbastanza giusta.

COLONIA 12 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando l'ognor crescente irritazione della Francia contro l'Inghilterra e l'incitamento della stampa francese all'imperatore Guglielmo II ad intervenire nel conflitto anglo-transvaaliano, scrive: E' molto strano che l'Inghilterra, immediatamente dopo la conferenza per la pace all'Aja, nella quale mostrò di interessarsi tanto per la questione dei tribunali arbitramentali, si accinga a sciogliere con la spada una questione che potrebbe venir appianata in modo pacifico con soddisfazione di entrambe le parti.

Per la pace.

CITTA' DEL CAPO 12 (B). *(Reuter)*. Il presidente dei ministri, Schreiner, pronunciò in seno all'assemblea legislativa un discorso in cui esortò insistentemente il paese, la stampa e la nazione, a far propaganda a favore della pace.

La mediazione del Vaticano.

ROMA 12 (B). L'*Osservatore Romano* dichiara infondata la notizia che il papa abbia offerto la sua mediazione nel conflitto anglo-transvaaliano e che la sua offerta sia stata respinta.

Varie.

PARIGI 12 (B). Il segretario della legazione della repubblica sud-africana informò il governo francese dello stato di guerra subentrato da ieri sera fra il Transvaal e la Granbretagna.

JOHANNESBURG 12 (B). A pochissimi cittadini inglesi è accordato il permesso di rimanere in paese.

PRETORIA 12 (N). Gli italiani qui residenti tennero una riunione nella quale deliberarono di mantenersi assolutamente estranei al conflitto anglo-transvaaliano.

L'AJA 12 (B). In seguito a richiesta del governo della repubblica del Transvaal, il governo olandese aderì acchè venga affidata al console dei Paesi Bassi a Londra la tutela degli interessi dei cittadini transvaaliani dimoranti in Inghilterra.

Il processo per il complotto contro la Repubblica francese. - Un'avvocatessa. PARIGI 12 (N). Déroulède ed i suoi compagni hanno aumentato il numero, già stragrande, dei loro avvocati patrocinatori dinanzi all'Alta Corte di giustizia, aggiungendovi anche la signorina Chauvin che assumerà la difesa di Caily, intimo di Guérin.

PARIGI 12 (B). L'Alta Corte decise di sospendere la procedura contro il giudice Grosjean. Questi manderà i suoi padrini all'avvocato generale Melcot dal quale era stato denunciato all'Alta Corte.

Cose politiche austriache. VIENNA 22 (N). Il presidente dei ministri conte Clary conferì oggi col deputato czeco alla Dieta di Praga dott. Skarda e col deputato alla Camera dott. Pacak. Il conte Clary riceverà lunedì il deputato tedesco nazionale dott. Prade.

VIENNA 12 (B). Il *Vaterland* smentisce recisamente le notizie diffusesi nei giornali, secondo le quali il dott. Kathrein intenderebbe di dimettersi da capo del partito cattolico popolare.

All' inaugurazione del monumento ad Arimondi. ROMA 12 (N). Domani il ministro della guerra si recherà a Savigliano per ricevere il re, che assisterà all'inaugurazione del monumento al generale Arimondi.

I ministri italiani a Consiglio. ROMA 12 (N). Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio di domani. Si occuperà principalmente dei provvedimenti da prendersi in seguito all'alluvione nel salernitano, essendo i danni maggiori di quello che si diceva. Però il Consiglio si occuperà anche della situazione parlamentare.

Rudinì si riposa. ROMA 12 (N). L'*Italie* dice che oggi Rudinì vide qualche amico a cui confermò che per il momento conta di tenersi lontano dalla scena politica parlamentare. Egli partirà fra qualche giorno e ritornerà a Roma dopo la riapertura della Camera.

Il protocollo della conferenza dell'Aja. L'AJA 12 (N). Il conte Nigra firmò al ministero degli esteri le convenzioni e dichiarazioni annesse all'atto finale della conferenza della pace.

I rumeni all'imperatore Trajano. ROMA 12 (N). Stamane la rappresentanza rumena, intervenuta al Congresso degli orientalisti, depose una corona di bronzo a piedi della Colonna Trajana. Parlarono il senatore Urecchia, rumeno, il ministro Baccelli, il prosindaco Galluppi, il prof. Tucilescu e la signora Smara, rumeni, ed altri oratori, inneggiando al re e alla regina e a Roma intangibile, vivamente applauditi. Durante la cerimonia si cantarono molti inni. Alla cerimonia assisteva molto pubblico. Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie mucipali.

L'Inghilterra diffida di Menelik. ROMA 12 (N). L'*Italia militare* dice che il Governo inglese è preoccupato dell'attitudine di Menelik, il quale, approfittando degli imbarazzi in cui si trova l'Inghilterra, si metterebbe in moto verso il Sudan.

Camera serba. NISCH 12 (B). La Skupcina dopo una vivacissima discussione durata tre giorni, approvò il progetto di legge relativo all'imposta personale. Il disegno di legge contiene molte facilitazioni a favore della popolazione agricola, e colpisce maggiormente i possidenti e capitalisti.

Fu approvata inoltre la convenzione commerciale con la Turchia.

Smentita serba. BELGRADO 12 (B). Si smentisce che re Alessandro abbia l'intenzione di fare una visita al sultano.

La guerra civile nella Venezuela. NUOVA YORK 12 (B). Sono giunte qui da Laguayra per la via di Kingstown alcune notizie in data 7 corrente, segnalanti i grandi successi dei rivoluzionari. Il presidente Andrade e gli alti funzionari dello Stato avrebbero già fatto i preparativi per abbandonare il paese. Quasi tutti gli Stati e le città, eccettuate Caracas e Laguayra, parteggiano per i rivoluzionari, il numero dei quali va crescendo di giorno in giorno. I rivoluzionari raggiunsero sabato Vittoria e iniziarono tosto l'attacco.

La crisi nel patriarcato armeno - Le concessioni sanzionate dal sultano. COSTANTINOPOLI 12 (B). Si dice che il patriarca non è molto soddisfatto delle recenti concessioni agli armeni; egli attenderà una comunicazione ufficiale in proposito per ritirare eventualmente poi le sue dimissioni.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Un *iradè* del sultano sanziona le proposte della commissione convocata nell'Yldiz-Kiosk per esaminare le lagnanze degli armeni. L'*iradè* stabilisce che le misure di rigore, decretate a Costantinopoli e nelle province contro gli armeni, vengono limitate soltanto a persone sospette; le scuole e le chiese distrutte o danneggiate durante gli ultimi disordini armeni verranno ricostruite o ristaurate; le paghe degli impiegati ed operai armeni uccisi durante i massacri oppure espulsi dopo gli stessi, verranno pagate alle famiglie degli uccisi o agli espulsi stessi; a Yedikule, presso Costantinopoli, verrà eretto un orfanotrofio armeno; 54 armeni, condannati a pene diverse, vengono graziati, e 24 condanne a morte, non ancora eseguite, vengono commutate in pene di carcere a vita. Archim pascià comunicherà oggi quest'*iradè* al consiglio nazionale armeno. Si crede che dopo la comunicazione dello stesso il patriarca ritirerà le sue dimissioni. Inoltre si spera che gli armeni si dichiareranno soddisfatti delle disposizioni stabilite dall'*iradè*, purchè le stesse vengano eseguite.

La crisi ministeriale bulgara. SOFIA 12 (B). Il principe incaricò ieri il ministro dell'istruzione, Jvancioff, della formazione del nuovo gabinetto. Jvancioff tentò parecchie combinazioni, siccome però Radoslawoff oppose delle difficoltà, Jvancioff rinunciò alla missione. Ora si crede che l'incarico sarà dato a Grekoff.

Per i disordini del 20 agosto a Parigi. PARIGI 12 (N). Il tribunale correzionale condannò l'anarchico Sebastiano Faure, per i disordini avvenuti il 20 agosto sulla *place de la Republique*, a due mesi di prigione. Due altri individui, Surman e Du Jardin che nel tumulto avevano ferito un commissario di polizia vennero condannati a due anni di carcere.

La coppia ereditaria rumena. BUCAREST 12 (N). La coppia ereditaria è arrivata stasera a Sinaja.

La punizione dell' arcivescovo di Sorrento. ROMA 12 (N). La *Tribuna* osserva che se è vero che il papa sopperirà coi suoi mezzi alla mensa sequestrata all'arcivescovo di Sorrento, si chiarirebbe insufficente il provvedimento adottato dal Governo, e quindi necessario il ricorrere a mezzi più efficaci, quale la revoca dell'exequatur, e ciò per la dignità della Corona e dello Stato.

Arcivescovo ammalato. — OLMUETZ 12 (B). Nello stato del principe arcivescovo dott. Kohn è subentrato un peggioramento. Dopo una notte inquietissima, si manifestarono nell'infermo i sintomi della ricaduta.

La punizione del professore Varza. - Duello. BUDAPEST 12 (N). Dispaccio dell'agenzia ufficiale). Il ministro del culto e dell'istruzione Wlassics, in seguito a un deliberato del consiglio disciplinare, ha ordinato all'ispettore scolastico superiore d'impartire al professore di storia al ginnasio superiore dello Stato del secondo distretto, Ottone Varga, una redarguizione d'ufficio per avere nelle lezioni di storia, caratterizzando personaggi storici, usato paragoni, citazioni e frasi tali da poter dar luogo ad interpretazioni antidinastiche ed irreligiose. Il prof. Varga viene in pari tempo trasferito al ginnasio del primo distretto. Dall'inchiesta è però risultato che nelle sue lezioni il professore non aveva detto nulla che potesse giustificare l'accusa di lesa maestà oppure di offese a membri della Casa imperiale e nemmeno di offese alle istituzioni della Chiesa cattolica.

BUDAPEST 12 (B). Il *Corrispondens Bur.* ungherese comunica: A mezzogiorno, nella caserma della cavalleria Francesco Giuseppe, ebbe luogo un duello alla pistola fra il deputato Giuseppe Veszy ed il direttore dell'istituto „Francesco Giuseppe", prof. Michele Demeczky.

Le condizioni erano: 25 passi, duplice scambio di palle. Il duello riuscì incruento. La questione d'onore era stata originata da un articolo del deputato Veszy contro il prof. Demeczky per la nota denuncia da quest'ultimo presentata contro il professore ginnasiale Varga, il quale nelle sue lezioni aveva usato espressioni antidinastiche ed anticlericali.

Gita rimandata. ROMA 12 (N). Stasera è molto commentato il rinvio della visita alle acciarie di Terni da parte dei due ministri Bettòlo e Mirri. La sospensione della gita si collegherebbe alla situazione del mercato.

Decorazione prussiana ad un principe svedese. BERLINO 12 (B). Il *Reichsanzeiger* annunzia che al principe Gustavo Adolfo di Svezia-Norvegia fu conferito l'ordine dell'Aquila nera.

I doni d'uno scienziato. BERLINO 12 (N). L'attuale rettore della scuola tecnica superiore di Berlino, prof. Riegler, ha fatto alla Società degli ingegneri tedeschi un dono veramente cospicuo. Il prof. Riegler ha scritto un'opera voluminosa ed interessantissima sulle macchine industriali; giusta i calcoli fattisi mentre l'opera era alle stampe, un esemplare della stessa, sarebbe venuto a costare 100 marchi. Causa l'elevatezza del prezzo questa opera sarebbe stata accessibile a ben pochi studenti. Per facilitare la diffusione del suo lavoro il prof. Riegler ha assunto tutte le spese di stampa a suo carico ed ha ceduto il diritto di vendita della sua opera alla Società d'ingegneri, la quale la venderà a 10 marchi l'esemplare. Il ricavato della vendita andrà devoluto alla cassa della società. Il dono rappresenta un valore di oltre 100.000 marchi e forse raggiungerà anche il valore di 200.000 marchi. Il prof. Riegler, oriundo austriaco, aveva donato tempo addietro al laboratorio del politecnico berlinese delle macchine e dei congegni del valore complessivo di 100.000 marchi.

Faust nel trabocchetto. MONACO 12 (N). Durante la rappresentazione della seconda parte del „Faust" al teatro di Corte, l'attore, che rappresentava il personaggio di Faust mentre nel terzo atto si innalzava sul carro di nubi, precipitò nel trabocchetto ch'era rimasto aperto. L'infelice riportò commozione cerebrale e fratture alle gambe.

L'Esposizione di Como. ROMA 12 (N). La chiusura dell'Esposizione di Como fu prorogata a novembre.

Per combattere le speculazioni di Borsa. ROMA 12 (N). Sono finite oggi le riunioni tenute al ministero del Tesoro fra i direttori generali degli istituti di emissione, sotto la presidenza di Boselli. Si concordarono le disposizioni atte a prevenire perturbazioni sui nostri mercati, nelle eventualità derivanti dalla condizione generale dei mercati esteri. Qualsiasi allarme da parte della speculazione sarebbe pertanto assolutamente ingiustificato.

L'alpeggio del bestiame. ROMA 12 (N). Il professore Angilotti, direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, ebbe dal ministero degli esteri l'incarico di trattare con le autorità austriache la stipulazione di una convenzione diretta a regolare la questione dell'alpeggio del bestiame; però senza risultato esauriente. Ora il nostro Governo ha disposto che il prof. Angilotti compili una relazione intorno alla missione di cui ebbe l'incarico, per iniziare quindi le trattative diplomatiche col Governo austriaco.

H. Wachenhusen — 39)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Il taglio dell'abito, che lasciava scoperti il petto e le braccia in modo seducente, senza offendere il pudore, la lunghezza del vestito, che le dava agio di lasciar vedere la punta del suo piedino da fata; tutto era abilmente studiato, e soltanto un osservatore dotato di una vista molto acuta, avrebbe potuto distinguere, che nella rara candidezza della sua pelle vi entrava qualche mezzo artificiale, che il contorno dei suoi grandi occhi, pieni d'anima e di fuoco, era corretto da una mano maestra, e che nell'incarnato delle labbra vi entrava un pochino di pomata di fragole.

Le parole sfuggite involontariamente a Radom mi avevano lasciato un'impressione profonda, e nell'ammirazione che, mio malgrado, tributavo a tanta bellezza, si mescolava un senso di timore e di diffidenza, che cercavo però di reprimere.

Dopo lo scambio di alcune frasi, altrettanto gentili quanto vuote, addussi un pretesto per allontanarmi e liberarmi della compagnia di Langenbach, che per cortesia dovette offrire il braccio a Stefania.

Vidi Maria che nella sua qualità di damigella di compagnia assisteva sempre alle riunioni ed alle feste date in casa nostra, e le feci cenno di raggiungermi. Mentre ella si avviava verso di me, si fermò d'un tratto vacillando, come se fosse presa da un capogiro; poi, con uno sforzo di volontà evidente, cercò di farsi forte, ma invece di obbedire alla mia chiamata, si volse, e con passo incerto lasciò la sala.

Spaventata, e credendola assalita da un improvviso malore, ero appunto in procinto di seguirla, quando fui trattenuta da un capitano, il quale mi chiedeva il permesso di presentarmi un suo amico ed antico camerata che aveva al fianco, il barone Carlsburg, arrivato alla capitale il giorno prima, e che aveva condotto in casa nostra, autorizzatovi da mio fratello.

— Il mio amico - soggiunse scherzando - ha disertato da alcuni anni la bandiera del re, per arruolarsi sotto quella di Mercurio. Al presente è procuratore della banca M. di Berlino.

Fissai alquanto sorpresa il volto simpatico e giovanile del barone Carlsburg, che mi sembrava di conoscere, e di aver veduto molte volte, senza che, al momento, potessi spiegarmi quando e dove.

Trascorse più di mezz'ora, prima che io potessi liberarmi per alcuni istanti, dai miei obblighi di padroncina di casa verso i suoi ospiti. Stavo sulle spine, perchè Maria non era più comparsa.

Correndo, mi recai nella sua stanza, dopo di averla cercata invano nei salottini attigui alla sala da ballo; la trovai stesa sul suo letto, in preda a forti convulsioni, che la scuotevano in modo orribile.

China su di lei, cercavo inutilmente di strapparle una parola di bocca. La poverina non poteva parlare, la sua lingua era paralizzata dalla contrazione dei nervi.

In fretta e furia feci venire la cameriera, ordinai ad un domestico di correre a chiamare il medico, e dopo di aver dato le disposizioni necessarie per alleviare intanto le sofferenze della disgraziata fanciulla, dovetti ritornare in società, onde la mia assenza non fosse notata, riservandomi però d'approfittare della prima occasione per tornare nella camera dell'ammalata.

Rimasi per tutto il resto della serata distratta ed inquieta: Il medico, accorse con premura, si era mostrato alquanto impensierito, ed aveva dichiarato che la causa di quel male, così violento ed improvviso, doveva cercarsi in una forte commozione dell'animo.

Anche dopo la mezzanotte, quando, in seguito ai rimedii somministrati dal dottore, lo stato di Maria era alquanto migliorato, non mi fu possibile ottenere da lei alcuna spiegazione; e siccome non potevo dedicarle che qualche momento di sfuggita, non ebbi neppure agio di insistere.

Finalmente, verso le tre del mattino, gli ultimi invitati si decisero ad andarsene, ed allora appena comunicai alla mamma l'accaduto, dopo di essermi accertata che l'ammalata si era addormentata di un sonno profondo.

Mia madre era di umore poco lieto. Durante la festa doveva esservi stato qualche avvenimento che l'aveva contrariata. Io pure ero di pessimo umore, perchè lo stato di Maria, ed il pensiero di vegliare su di lei, mi avevano privata della gioia di scambiare, di quando in quando, col mio Otto una parola affettuosa.

Invano cercai di dormire; il sonno mi sfuggiva. Ero agitata, mi palpitava il cuore. Pensavo a Stefania ed a Maria, benchè fra l'una e l'altra non vi fosse alcuna connessione. Mi stillava pure il cervello per rammentarmi dove mai avevo veduto il barone Carlsburg, che durante il ballo si era mostrato molto gentile e spiritoso con le signore, ed instancabile ballerino.

D'un tratto fui colpita da uno sprazzo di luce. Il giovane Carlsburg rassomigliava perfettamente a una fotografia, che avevo veduto un giorno nella camera di Maria, mentre questa si era recata da sua madre. Probabilmente l'aveva dimenticata per caso sulla scrivania, ove più tardi ebbi una seconda volta occasione di vederla.

Adesso, il segreto, che Maria racchiudeva in seno con tanta cura, mi era svelato, quel barone Carlsburg, sulla fotografia vestiva l'uniforme, e perciò non l'avevo subito riconosciuto. Egli era stato ufficiale, poi aveva lasciato il servizio, ed aveva fatto fortuna dedicandosi al commercio. Amava Maria, o per dire meglio l'aveva amata, ed ella... lo amava ancora! Sì, ne ero certa! Maria aveva veduto avvicinarsi il capitano insieme al giovane Carlsburg; sopraffatta da quella vista inaspettata, barcollò, ed uscì poi con passo vacillante dalla sala.

Per quanto le signore e signorine lo avessero dichiarato amabile e spiritoso, questo Carlsburg mi apparve d'un tratto come un uomo senza cuore e senza coscienza, che evidentemente aveva abbandonato la povera Maria, quell'angelo di bellezza e di bontà, dopo averle ispirato una di quelle passioni, che nell'animo benfatto di una donna si estinguono soltanto con la vita.

Dopo alcune ore di un sonno inquieto, mi destai più stanca che riposata. Ma il pensiero della mia povera amica non mi lasciava tregua, e prima che albeggiasse ero già nella sua stanza. L'ammalata appariva calma, ma la terribile convulsione aveva lasciato sul suo bel viso delle traccie tremende. Contemplandola alla debole luce di una lampada da notte, involontariamente indietreggiai spaventata. Maria si coprì il volto con le mani, quasi che volesse nascondermelo; ma poi le lasciò ricadere, e chiedendomi scusa, mi ringraziò del grande affetto che le dimostravo,

Decesso. VIENNA 12 (N). Dopo lunga malattia è morto oggi il noto esploratore africano dott. Oscarre Baumann, console a.-u. a Zanzibar.

Aumento di sconto. BRUSSELLES 12 (B). La Banca nazionale ha aumentato lo sconto del 1/2 %.

La strage d'un terremoto. AMSTERDAM 12 (N). Un telegramma dell'*Allgemeen Handelsblad* da Batavia annuncia che la città di Amahai sulla costa meridionale dell'isola di Ceram è stata completamente distrutta da un terribile terremoto. 4000 persone furono uccise e 500 rimasero ferite.

Due navi affondate. GOTHEMBORG 12 (N). Iersera, a Gaefenschaer, vi fu una collisione fra il bastimento a quattro alberi *Harald* di Gothemborg e il vapore italiano *Mercurio*, diretto a Pietroburgo, carico di zolfo, di cui la metà era stata sbarcata qui. Le due navi affondarono. Gli equipaggi furono salvati.

Il colera. COSTANTINOPOLI 12 (N). Ieri si constatarono a Bassora un nuovo caso di colera e 5 decessi. Il consiglio sanitario ha ordinato per le provenienze da Bassora una quarantena di 10 giorni.

AMSTERDAM 12 (N). Un giornale annuncia che a Paaslo (Nord Ober Yssel) si sarebbe verificato un caso di colera asiatico.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 12 (N). Oggi si tenne sull'ippodromo del *Prater* la sesta giornata della riunione d'autunno con i risultati seguenti:

I. „Premio d'Ebenfurth", corone 2000. Primo *Noblesse* (metri 2920) in 4.27.5, secondo *Adolph W.*, terzo *Tummle dich*. Totalizzatore: 22 per 5; 112, 65 e 62 per 25.

II. „Corsa Bismark", corone 2600. Primo *Miss Sidney* del cav. Rossi (metri 2820) in 4.02, secondo *Hornelia Wilkes*, terzo *Boabdil*. Totalizzatore: 14 per 5; 30 e 31 per 25.

III. „Handicap per trottatori di tre anni", corone 2000. Primo *Pussi* (metri 3240) in 5.09.7, secondo *Lucifer*, terzo *Kluk*. Totalizzatore: 34 per 5; 58, 393 e 89 per 25.

IV. „Handicap" corone 2000. Primo *Clara G.* (metri 3080) in 4.32, secondo *Nellie M.*, terzo *Arline*. Totalizzatore: 23 per 5; 59, 64 e 111 per 25.

V. „Handicap Vindobona", cor. 8000. Primo *Tansy* (metri 3340) in 5.07, secondo *Princesse Nefta*, terzo *Van-nina*. Totalizzatore 14 per 5; 38, 50 e 180 per 25.

VI. „Corsa per trottatori di due anni", corone 2400. Primo *Wanita Stranger* (metri 1800) in 3.02.1, secondo *Princesse Naphta*, terzo *Princesse Warwick*. Totalizzatore: 16 per 5; 36 e 39 p r 25.

VII. „Corsa di Linz" corone 2000. Primo *Reddy* (metri 3250) in 4.47.4, secondo *William M. Evarts*, terzo *Iquique*. Totalizzatore: 117 per 5; 123, 188 e 58 per 25.

RECENTISSIME

Non si fanno arruolamenti pel Transvaal. ROMA 11. L'*Italia* dice: In questi giorni abbiamo ricevuto gran numero di lettere e cartoline di giovani d'ogni regione che domandano con insistenza informazioni sul progettato arruolamento di volontari pel Transvaal. Rispondiamo: il Transvaal ha chiesto dei volontari; ma nè Ricciotti Garibaldi, nè Stefano Canzio, nè i colonnelli Gattorno e Mereu, od altri ufficiali superiori garibaldini, organizzano spedizioni.

Olandesi del Capo che vanno nel Transvaal. Il *Times* e il *Daily Chronicle* confermano che molti olandesi residenti al Capo sono partiti pel Transvaal, portando seco eccellenti armi. Da Londra è partito l'ordine d'impedire la partenza agli olandesi armati, ma ormai l'ordine giungerà troppo tardi.

Commemorazione della Repubblica Partenopea. POTENZA 11. Dopodimani si commemorerà qui il centenario della repubblica Partenopea. Interverranno alla commemorazione i rappresentanti politici della Provincia e quelli dei Comuni e le società politiche ed operaie. Anche a Brienza - patria di Mario Pagano - vi sarà una commemorazione.

Alleanza tra Sinistra e radicali a Montecitorio. ROMA 11. L'*Italie* crede di sapere che Zanardelli, nel discorso di domenica prossima a Castiglione delle Stiviere, annunzierà l'alleanza tra la Sinistra Costituzionale e l'Estrema Sinistra per la difesa delle libertà costituzionali.

Un prestito di guerra nello Stato d'Orange. BERLINO 11. Telegrafano da Harrismith (Orange) che il presidente Steijn ha firmato ieri un decreto che autorizza un prestito di 50 milioni per spese di guerra. Lo strano è che i principali assuntori del prestito sono inglesi, che perciò forniranno il denaro per combattere i loro connazionali!

Le vittime del Continente nero. PARIGI 11. La *Depeche Algerienne* pubblica un'informazione secondo cui il massacro della missione Foureau-Lamy sarebbe indubitabile. Il tragico avvenimento daterebbe dal maggio scorso, epoca in cui la missione penetrava ad Aür.

Il cad di Ouragla, che pretende di avere arrestato gli assassini del marchese di Moréa, diede questa informazione al corrispondente della *Depeche Algerienne*, garantendone l'esattezza.

Il martirio di un ex-seminarista. ROMA 11. Certo Antonio Chiarelli di Salerno era venuto a Roma per percorrere gli studi in un seminario. Entrato in due collegi, venne rimandato perchè non atto agli studi. Allora il giovanotto - conta ora 20 anni - fu allogato presso certa Carolina Bertoni, trentenne, nativa di Torino. La Bertoni obbligava il povero giovane ai più umili servi domestici, lo privava del vitto, lo costringeva a denudarsi le gambe e quindi ad inginocchiarsi sopra pietre pungenti. Poscia gli legava le mani dietro la schiena e lo percuoteva con una bacchetta di *bambù*. La Questura, informata delle sevizie, penetrò nell'appartamento. Trovò il povero Antonio quasi inebetito, col corpo coperto di lividure e di graffiature. La Bertoni venne arrestata ed il Chiarelli verrà rimpatriato.

La grazia a Batacchi. ROMA 11. Avendo l'on. Bonasi richiesto il parere della procura generale di Firenze circa Batacchi, quella Procura riconobbe impossibile la revisione e propose non la grazia totale ma una riduzione di pena, attesa la buona condotta del Batacchi. La *Tribuna* invoca clemenza intiera.

Un dottore che si getta da un treno in moto. ALESSANDRIA 11. Stasera circa le 21, il dott. Antonio Rossini di Novara, gettavasi dal finestrino di una ritirata del treno diretto delle 10 fra Novi e Frugarolo. Nel compartimento attiguo trovavasi il fratello del dottore. Diede l'allarme ed il treno si arrestò. A Frugarolo venne denunciata la scomparsa del dottore. Fu inviato del personale a perlustrare la linea; ma finora non ne fu trovata traccia. Continuano le ricerche.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La situazione è chiarita. La soluzione della crisi municipale con l'elezione di nuovi consiglieri alle cariche vacanti, ha ottenuto dal deliberato del *club* municipale e dalle dichiarazioni degli eletti una determinazione di significato che toglie ogni possibilità di interpretazioni ambigue e semplifica il giudizio della situazione.

Dichiarazioni e deliberato sono venuti ad affermare, concordi e con la forma più esplicita, che se nelle cariche municipali sono mutate le persone, i principi sono rimasti inalterati. Quali quelli degli uscenti, tali quelli degli eletti.

Dopo questa precisa determinazione di significato, il cambiamento avvenuto non può riguardarsi, rispetto alle persone degli eletti, che come un atto di piena solidarietà e di disciplina di partito.

Quanto alle persone dei dimissionari, i quali, con l'influenza propria e col voto, hanno concorso ad eleggersi i successori, è chiaro che l'atteggiamento loro fu la risultante di questi due fattori: impossibilità di provocare ora una crisi podestarile, giudicata - per le ragioni da noi esposte - in questo momento, inopportuna; e impossibilità di rimanere dignitosamente e utilmente in carica con l'attuale Podestà, dopo il suo dispettoso colpo di testa.

Dunque: due sacrifizi, fatti ambidue nell'intendimento di giovare al paese. Quello dei dimissionari, i quali hanno ceduto perchè una loro sodisfazione con possibile danno dei publici interessi, appariva loro poco patriotico fine. Quello dei nuovi eletti, che si sono acconciati ad assumere uffici - per reggervi la bandiera comune - dovuti abbandonare da consenzienti ed amici, a tutela della propria dignità dopo una trafila d'amareggiamenti.

Dato il carattere delle fasi, per le quali è passata la crisi, franchezza ci obbliga a dire che le forme accettate per la soluzione non sono proprio quelle che avremmo trovate le più logiche e le più conformi; ma poichè nell'abnegazione dei dimissionari e dei loro successori è chiaro l'intendimento unico e solo di giovare al paese, non possiamo rifiutare, nè agli uni nè agli altri, il riconoscimento dell'integrità e della purezza del patriotismo.

Omissione di un nome. Per errore di stampa fu omesso in calce alla dichiarazione dei membri del Circolo municipale, pubblicata ieri, il nome dell'on. Soletti, che è pure tra i firmatari.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte dal dott. Alessandro Lanzi, fra i colleghi degli Uffici municipali, per onorare la memoria di Giuseppe Marasch, c. 68.

Dal sig. Giacomo Liebermann, per onorare la memoria dello zio, sig. Moisè Liebermann, c. 20, e da Peppino per onorare la memoria dello zio, c. 5.

Dal sig. Luigi, per una lettera ricevuta mediante Daniele, c. 0.30 e da Daniele, c. 0.30.

Conferenze del conte Clary coi deputati italiani. Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna:

„I deputati italiani saranno ricevuti dal presidente dei ministri conte Clary, appena poco prima della riapertura della Camera. La causa per la quale il conte Clary conferirà solo da ultimo coi deputati italiani non è di natura politica. Visto che la sessione sarà di breve durata, il conte Clary vuole risparmiare ai deputati italiani la noia di un ripetuto viaggio a Vienna entro un breve lasso di tempo. Si dice che il conte Clary tratterà coi deputati italiani non soltanto della situazione politica, ma di tutto il complesso delle questioni che riflettono il Trentino e Trieste, e specialmente di quella della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno".

Le misurazioni alle polle d'Aurisina. Dall'ing. Antonio Ducati abbiamo ricevuto ieri sera la seguente lettera:

Spettabile Redazione!

Il „Piccolo" di sabato scorso, 7 corr., qui pervenutomi, porta una lettera-dichiarazione dell'ing. Doria che mi riguarda e che ha bisogno di qualche schiarimento. Prego quindi codesta spett. Redazione, se crede, di accogliere queste mie righe.

Le misurazioni fatte assieme al Doria il 10 settembre 1895 furono fatte in una epoca che non segnava neanche la minima magra, poichè in quell'anno la siccità dell'alto e basso Carso seguitò fin quasi la fine settembre. La misura fatta direttamente a mezzo di stramazzo, fu alla N. 5 e assieme si fecero le calcolazioni che dettero poi per risultato *1900* m. c.: d'accordo, rotondando la cifra, si ritenne 2000 m. c. Le altre 6.a e 7.a in *quel giorno*, si manifestavano quali semplici affioramenti e *d'accordo* col Doria si stabilì, abbondando, che dessero altri 500 m. c. perciò la misura del 10 settembre 1895 *tutte tre* assieme, la 5.a, 6.a, 7.a, risultò di 2500 nelle 24 ore.

La misura poi fatta l'anno scorso, l'11 settembre, in unione all'egregio giovane Eugenio Boegan, tanto stimato e conosciuto alla Società Alpina delle Giulie, fu nella totalità delle *tre* sorgenti già fin d'allora ben raccolte con apposito muro di cinta e incanalate. Questa misura che dovremo ritenere ancora la più precisa arrivò a 3000 m. c. in epoca però che non era il limite della siccità, perchè com'è ben noto, l'anno scorso la siccità si protrasse oltre il 20 settembre, di conseguenza i 3000 saranno di certo nei successivi giorni all'11, diminuiti. Se dunque si vuol largheggiare nelle misure fatte negli anni 1895-96-98 potremo ritenere una magra di 3000 m. c. per tutte tre le sorgenti 5.a, 6.a, 7.a (benchè sia certamente inferiore ai 2500) e in allora in unione ai 4 o 5000 delle sorgenti allacciate avremo al massimo in tempo di magra 7 od 8 mila m. c. nelle 24 ore, e non mai 17 o 20 come si azzardò affermare.

Con tutta stima mi raffermo

Bologna 12 ottobre 1899.

devotissimo Ingegnere *Ducati*.

La scherma all'Unione Ginnastica. Anche nella sala di scherma dell'Unione Ginnastica si riprende la vigorosa e proficua attività delle serate invernali. Le lezioni per i soci incominceranno lunedì; quelle per la sezione allievi venerdì.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero: dai sig.i Roberto Gentilli e sorelle, in memoria dell'indimenticabile amico Leopoldo Schott, decesso a Vienna, c. 100. Dal sig. Gustavo Benedettich, per onorare la memoria del suo ex dipendente Angelo Pedrini, c. 10. Pervennero inoltre alla Guardia medica, per la medaglia commemorativa; dalla sig.a Rosalia ved. Venezian c. 10, dal sig. Angelo Luzzatto c. 10.

Per onorare la memoria del sig. Michele Delles, elargirono: il dott. Adolfo de Dolcetti, c. 40 a favore dell'Ospizio marino; il dott. Rodolfo Hannappel c. 10 alla Guardia medica; il dott. Vittorio Cominotti c. 10 al fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Conferenza pubblica. Domenico Milelli, la cui lettura alla Minerva ha ottenuto sì caloroso successo, parlerà pubblicamente, stasera, venerdì, alle 8 nella sala Tersicore, sul tema: „Programmi impossibili e programmi realizzabili".

Il Consorzio dei pistori terrà un'adunanza generale straordinaria lunedì 16 corr. alle 4 1/2 pom. nella Sala Mally (via Torrente 16, I). All'ordine del giorno figura tra altro la presentazione del progetto degli Statuti consorziali, riformati, e alcune elezioni suppletorie.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia dell'operaio Russian: dal signor Vittorio Fei, per competenza rifiutata, cor. 70.

Precedentemente raccolte, cor. 18. Assieme, cor. 88.

Per i fornitori. Il 5-17 ottobre presso la sezione Poste e Telegrafi del ministero per l'Economia pubblica a Belgrado si terrà pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura di 10.000 chilogr di filo di bronzo dello spessore di 1·5 mm. e di 200 chilogr. di filo di bronzo cotto dello stesso spessore.

Piroscafi lloydiani venduti. Il piroscafo del Lloyd „Delfino" da ieri in qua ha cambiato padrone, essendo stato acquistato dalla ditta Chierini e Modugno. Il „Delfino" fu costruito nel 1874 nell'arsenale sociale; misura metri 62.64, con una larghezza massima di 7.94 per 5.14 di altezza; il suo dislocamento è di 441 tonnellate di registro netto.

★ Anche l'„Urano" ha mutato proprietari. Ieri dall'Arsenale fu rimorchiato al molo N. 4 del Punto franco.

L'„Urano" fu costruito a Dumbarton (Scozia) nel 1869; misura metri 85.74 di lunghezza, 10.09 di larghezza e 7.55 di altezza, ed ha 1137 tonnellate di registro netto. A giorni farà rotta per Genova essendo stato acquistato da armatori genovesi.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Trieste*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò ieri a Bombay. Il *Melpomene*, proveniente da Trieste, diretto a Calcutta, partì l'11 corr. da Aden per Colombo.

★ Il piroscafo a. u. *Urania* è partito l'11 corr. da New-Castle per Trieste.

La popolazione di Trieste. Secondo i calcoli fatti dal civico Ufficio statistico-anagrafico, la popolazione del Comune di Trieste, è attualmente di 167.286 abitanti.

L'aumento dal 31 decembre 1890 sarebbe dunque di 11.815 abitanti.

Dal calcolo è esclusa la guarnigione.

Politeama Rossetti. Dopo l'*Aida*, il *Ballo in maschera*. Dopo i commoventi casi della schiava etiope e i fasti della reggia faraonica, gli amori pericolosi del governatore di Boston e la sua tragica fine durante una festa di ballo.

„Torniamo all'antico" disse il grande maestro e l'impresa del Politeama mette in pratica la sentenza.

Del *Ballo in maschera* abbiamo avuto un numero infinito di edizioni, a cominciare da quella al Comunale in cui eccelse il tenore Negrini. E' questa, come si sa, un'opera che fu scritta da Verdi nel periodo di transizione fra la prima e la seconda maniera; più dottamente istrumentata del *Trovatore*, meno elevata dell'*Aida* e del *Don Carlos* ma sovrabbondante di melodia e d'ispirazione, tali da richiedere negli esecutori dolcezza di canto e sentimento artistico, squisito.

L'esecuzione di quest'opera, se pure inferiore a quella dell'*Aida*, fu però tale da soddisfare il numeroso pubblico intervenuto. La cronaca registra infatti applausi ad ogni fine d'atto e la replica della romanza: *La rivedrò nell'estasi* cantata con voce squillante dal tenore sig. Vilalta, e di quella, ormai celebre del baritono nel quarto atto, che il sig. Brombara disse con molto sentimento. La sig.na Micucci si fece applaudire dopo la romanza e il duetto del terzo atto, nel quale spiegò la sua bella e squillante voce di soprano. La parte della zingara *Ulrica* ebbe nella signorina Maria Franchini un'interprete intelligente e coscienziosa. Il basso cav. Fiegna si distinse nella piccola parte di *Samuel*, emergendo nel caratteristico finale del terz'atto. Un discreto paggio la sig.na Eugenia Samper.

L'orchestra e i cori sotto la direzione del maestro Boscarini soddisfecero pienamente.

Questa sera riposo. Domani, seconda rappresentazione.

Teatro Fenice. *„L'ombra di Werther", di Alberto Randegger.* L'opera in un atto del giovanissimo maestro concittadino, rappresentatasi iersera per la prima volta al Teatro Fenice, ha un difetto capitale; diremo meglio, un grosso peccato d'origine: il libretto.

Questo lavoro del signor Arturo Franci, poeticamente buono, in rapporto alla musica è privo di tutti quegli elementi che possono dar campo al compositore di sfoggiare tutte le doti del proprio ingegno, senza ricorrere a ricercatezze ed astruserie. Anzichè aiutare il musicista nello sviluppo delle sue idee, ne inceppa e ne imbavaglia l'ispirazione. Il più grave errore del libretto risiede nella monotonia, nella continua tristezza; e ciò ha causato un guaio al quale non hanno potuto sottrarsi in alcuni lavori neppure i più grandi maestri; la monotonia del libretto ha generato la monotonia della musica. Certo il Randegger ha fatto del suo meglio per evitare questo scoglio, ma non ha potuto riuscirvi che in parte. V'è riuscito in quanto le parole e il movimento scenico (se così può chiamarsi quel frequente succedersi di lunghe pause) non gli hanno inceppato il volo della fantasia. E se ne ha la prova nel fatto che il miglior brano dell'opera è il preludio, dal che si può chiaramente dedurre quanto il compositore sia stato sacrificato dal librettista. Non solo il preludio è di molto superiore a tutto il resto dell'opera, ma rivela anche nel giovane compositore una vera genialità e una non comune sicurezza tecnica. Bellissimo pure, per l'armonioso impasto delle voci, il primo coro interno, per il quale il Randegger si è valso del tema di un corale antico, ch'egli ha svolto con vera maestria. Del resto, in tutto il lavoro, il giovane compositore si mostra indubbiamente nutrito di buoni studi.

Se la melodia non sempre è ispirata a varietà di formole, pure sgorga spesso chiara ed originale, senza mai cadere nel volgare; il che non è poco, anzi è moltissimo. L'armonia, che in alcuni punti può sembrare alquanto ricercata, è sempre accuratissima e caratteristica; la forma sicura e precisa negli assoli, e più ancora nei cori. Qualche progressione, scolastica anzichenò, non nuoce all'effetto dell'assieme. Lo strumentale è interessante e appropriato, se pure tradisce qualche soverchia insistenza nei violini.

Ad ogni modo il Randegger ha fatto opera di gran lunga superiore alla maturità di talento che ordinariamente si riscontra in un giovane diciannovenne. Egli si rivela dotato di tutte le qualità - e talune le possiede in altissimo grado - che sono necessarie per ispianare la via ad un compositore moderno, ad un operista. E' sulla buona strada: prosegua con coraggio e con fiducia e presto lo saluteremo in trionfale arrivo.

★

La cronaca della rappresentazione è delle più liete. Il teatro accoglieva un pubblico numeroso e sceltissimo, ben disposto verso l'autore, ma senza esagerazioni. Dopo il preludio scoppiò una lunga e unanime acclamazione; l'autore dovette comparire tre volte al proscenio e il preludio dovette essere replicato. Tre chiamate alla chiusa del duetto e cinque alla fine dell'opera, tre delle quali con gli artisti e due col maestro Gialdini, che ha concertato il breve spartito con vero amore ed intelletto d'artista.

L'esecuzione è stata squisita per parte della signorina De Macchi, che vi ha profuso tesori di finezza nel canto e di espressione drammatica; ottima pure per parte del tenore sig. Mannucci.

Egregiamente l'orchestra, alla quale è affidato un compito pieno di responsabilità, e bene anche il coro che ha piccola parte.

L'ombra di Werther si replicherà domani sera, assieme alla *Lucrezia Borgia*, per serata d'onore della signorina De Macchi, e domenica se ne darà la terza ed ultima rappresentazione.

★ All'*Ombra di Werther* fecero seguito iersera il primo e secondo atto della *Lucrezia Borgia*, eseguiti con la consueta bravura dalle signorine De Macchi e Rolla e dai signori Mannucci e Contini. Lo spettacolo dovette chiudersi però alla metà del secondo atto, con l'omissione del terzetto, causa il grave e giustificato turbamento da cui fu colto il signor Contini per la dolorosa notizia pervenutagli di un lutto di famiglia.

Questa sera riposo.

Teatro Filodrammatico. *Shylok* nel concetto shakesperiano è il prototipo di una razza reietta, avvilita, calpestata con ogni sorta di vessazioni, che si vendica pagando di crudeltà e di sete di odio e di cupidigia feroce la schiavitù onde per secoli fu dannata. *Shylok*, a chi esamini attentamente la profondità che vi è racchiusa, è la rivolta, è la ribellione. Finiscono col fargli rinnegare la fede dei suoi padri e gli confiscano i beni; è il castigo all'ebreo che domandava al proprio creditore una libbra della sua carne

---

con le assidue premure che avevo per lei. Rimasi più di un'ora al suo capezzale, senza fare la più lontana allusione al suo segreto, che il caso mi aveva rivelato.

La mamma in tutta la mattina non uscì dalla sua camera. Continuava il suo cattivo umore, al punto che non mostrò il minimo interesse per lo stato di Maria.

Fui ben contenta che questa circostanza mi offrisse l'occasione di ricevere da sola il barone Radom, il quale venne sul mezzodì, per far firmare a mia madre una carta relativa alla tanto contrastata sua eredità.

Siccome la mamma non era ancora visibile, potei trattenerlo alquanto, senza che il nostro *tête à tête* desse luogo ai commenti sempre malevoli della servitù.

Desideravo di essere da lui informata sui diversi episodii della festa, che nella mia distrazione mi erano sfuggiti; e poi, avevo tanto di rado un momento di tempo, per intrattenermi da sola a solo, con l'uomo, da me amato con tutta la forza di un amore ardente, inestinguibile.

Radom mi disse che si era ben poco preoccupato di ciò che accadeva nella sala, che diventava per lui vuota ed oscura quando io mi allontanavo. Ma io ormai lo conoscevo abbastanza per sapere che non smetteva mai il suo riserbo e la sua prudenza diplomatica, e che assai malvolentieri parlava sul conto altrui. Dovetti perciò mettere in opera tutta la mia diplomazia, per indurlo a lasciarsi sfuggire qualche parola in merito ad Ermanno il quale aveva disgustato tutte le altre giovani signore, dedicandosi esclusivamente a Stefania di Ebersburg.

Gli domandai se conosceva il barone Carlsburg. Otto mi rispose che gli era stato presentato, e soggiunge che aveva fatto una corte molto assidua alla figlia del nostro banchiere, una ragazza altrettanto ricca quanto brutta, la quale si era mostrata assai sensibile alle sue attenzioni.

Povera Maria! Quanto volentieri li avrei posti, inaspettatamente, l'uno di fronte all'altra, in occasione della prossima visita che Carlsburg doveva farci per adempiere ad un dovere di convenienza! Ma potevo io esporre la mia amica ad un tale incontro? No, perchè la sua salute era già troppo scossa, probabilmente per lo strazio sofferto, nel vedersi dimenticata ed abbandonata dall'uomo, cui aveva dato per sempre il suo cuore!

E se adesso veniva a sapere che quel giovane senza carattere, corteggiava una ricca ereditiera, certo allo scopo di ottenere la sua mano, qual colpo tremendo doveva essere per lei!...

Ma se compiangevo con tutta l'anima la povera Maria, mi stava assai più a cuore di ottenere da Radom una spiegazione delle espressioni che involontariamente gli erano uscite di bocca vedendo sotto il nostro tetto, Stefania di Ebersburg.

Invano insistetti per qualche tempo. Otto si mostrava assai spiacente delle parole pronunciate. Gli feci comprendere che le mie domande non provenivano da una semplice curiosità, ma erano dettate dall'interesse che la baronessa ispirava a mio fratello. Finalmente riuscii con molti stenti a persuaderlo di comunicarmi ciò che sapeva sul conto di Stefania.

— Egli mi disse - e Radom non parlava mai a cuor leggero - che ella aveva avuto a Parigi, rapporti molto intimi con un ben noto personaggio della Corte di Napoleone III. La sua ricchezza tanto strombazzata, consisteva in una somma abbastanza rilevante, ottenuta dalla vendita di una tenuta nei dintorni di Parigi, che il suddetto personaggio le aveva regalato. Si susurrava inoltre che, a mantenere il suo gran lusso, concorressero le somme, che le venivano pagate nella sua qualità di emissaria segreta, da uno dei principali Stati d'Europa.

Quest'ultima affermazione mi trovò assolutamente incredula, e mi fece quasi dubitare della veridicità della prima. Dissi a Radom che certo si trattava di una calunnia infame, che egli ripeteva in buona fede, tanto la cosa mi sembrava impossibile, per non dire assurda. Ma egli mi provò che Stefania non era la sola incaricata di *simili* missioni, aggiungendo però che non affermava lo fosse realmente, perchè tali cose si sospettano ma non si sanno quasi mai con certezza.

Se già prima Stefania di Ebersburg mi ispirava una decisa antipatia, in onta alla sua bellezza sorprendente, adesso provavo per lei il più grande disprezzo. *(Continua)*

perchè non aveva pagato nel giorno preciso della scadenza, ma nello stesso castigo è una pittura dell'abiezione, della bassezza in che la sua razza era tenuta; e nella disperazione, nel singulto, nel grido del vecchio orientale è la protesta di chi è stanco di vessazioni e di sofferenze. E la figura del protagonista e ogni episodio, e ogni frase, per così dire, del drama, sono altrettanti monumenti della gigantesca grandezza shakesperiana. E, oh, come dinanzi a questi granitici colossi dell'arte, sui quali la storia letteraria incide il suggello dell'immortalità, come diventano nani i prodotti del nostro povero teatro moderno, come appare afflitto da rachitide il repertorio *battuto* seralmente dalla maggioranza delle compagnie. Nel *Mercante di Venezia*, come in tutti i più grandi lavori del ruggente leone brittanno, ci sono aforismi e motti da poterne profondere con dovizia da gran signore in un intero repertorio moderno! Ermete Novelli, nel quale, come l'intelligenza, l'arte è grande e che all'arte professa quel rispetto che in lui è doveroso e che di lui è degno, ha diritto e dovere di portarci alla ribalta tali lavori e, a nostro avviso, anzi, dovrebbe pescare più di sovente nel gran mare del teatro antico, fonte ricca di prodotti meravigliosi. Chi se non il Novelli e lo Zacconi possono rendere tale servizio alla vera arte? Certo non i mediocri o gli inetti, che, pur se fossero animati dalla migliore delle volontà, sarebbero impotenti a toccare la meta. E veniamo al Novelli di ieri; veniamo al suo *Shylok*.

Se d'ogni sua interpretazione il genialissimo attore fa uno studio profondo, questa di ieri ben può dirsi, a parer nostro, una raffigurazione, un'incarnazione meravigliosa, quale non può ottenersi che da una percezione scrupolosamente esatta del pensiero dell'autore e da una potenza rappresentativa singolarissima, di cui solo i grandi artisti possono avere il segreto.

Il Novelli nulla sacrifica alla convenzione nè alla tradizione: non lo rattiene il pensiero di poter far guizzare qualche lampo di comicità dall'alterazione della pronuncia, dal passo dondolante, all'orientale; egli cura ogni particolare da quel grande realista della scena ch'egli è, ma nel tempo stesso non vien meno in lui, per amor del dettaglio, la potenza avvivatrice nè la fascinatrice genialità; e nell'espressione dell'odio, della vendetta, della ribellione, della cupidigia, della ferocia, della superstizione, della selvaggità - sentimenti e sensazioni che, a vicenda, sconvolgono l'animo del vecchio ebreo - trova accenti che fanno fremere per raccapriccio e nel tempo stesso scattare per ammirazione.

Il pubblico, accorso in folla, avvolse iersera il Novelli in un'atmosfera di entusiasmo, acclamandolo ripetute volte al proscenio e proclamando, generalmente - nei conversari e nelle discussioni fra un atto e l'altro - questa di *Shylok*, una delle più grandi, la più grande, forse, di tutte le sue interpretazioni.

Nel passare dal volume alla scena, quasi tutti i drammi dello Shakespeare subiscono per necessità tecniche e di opportunità teatrale, riduzioni, amputazioni e cambiamenti. Così accade del *Mercante di Venezia*, che, nelle traduzioni del Carcano e del Rusconi, è, come nell'originale, in 5 atti, mentre nell'adattamento scenico, fattone dal Suner, che vedemmo iersera, è ridotto, - opportunamente del resto, - a quattro atti e viene abbreviato di molte scene, assoggettato a trasposizioni locali per evitare i continui cambiamenti di scenario, e perfino sfrondato di qualche personaggio. Sarebbe peraltro un soverchio puritanismo artistico, ci sembra, gridare all'irriverenza, dal momento che così come si presenta, il dramma non è affatto pesante ma interessa dal principio alla fine, segnando all'ultimo atto il culmine della parabola. Il lavoro di riduzione è fatto bene e chi lo fece è tutt'altri che il primo venuto: Luigi Suner è un noto letterato toscano e pregevole commediografo.

Detto ciò per incidenza, notiamo che *Il mercante di Venezia* fu rappresentato ieri con grande cura, sia nell'allestimento scenico sia nei vestiari; gli attori che contornavano la grande figura principale, furono tutti zelanti e sicuri, e, fra questi, notevoli la signora Giannini e l'Orlandini. Il successo del Novelli, lo dicemmo, fu enorme: pari alla sua grandezza.

Questa sera una gaia e bellissima commedia goldoniana: *Il burbero benefico*. Seguiranno il monologo: *La macchina per volare* e la farsa: *Lo schiavo d' America*.

Echi della collisione in porto. Abbiamo narrato ierlaltro della collisione avvenuta nel nostro porto fra il rimorchiatore N. 4 del Lloyd e il trabaccolo italiano *Giuliano*, comandato dal padrone Pellegrino Bonazza. Ora dalle deposizioni giurate di questo e del suo equipaggio risulta: 1) che a bordo del vaporetto non s'accorsero dell'avvicinarsi del veliero, perchè se l'avessero visto avrebbero tenuto un'altra rotta; 2) che l'equipaggio del veliero fu il primo ad avvistare il sopraggiungere del piroscafo e che, vedendoselo venire addosso, gli gridarono a squarciagola di deviare; 3) che da bordo del veliero udirono il comando di macchina indietro a tutta forza quando l'urto era già assolutamente inevitabile; 4) che il vaporetto in questione non aveva che i fanali rosso e verde, mentre avrebbe dovuto avere anche due fanali bianchi addossati al cammino, uno più in basso l'altro più in alto; fanali che avrebbero indicato piroscafo con rimorchio.

I danni riportati dal veliero sono abbastanza rilevanti essendo ora nell'impossibilità di tenere il mare, percui dovrà essere scaricato e messo in riparazione.

Tanto l'equipaggio del *Giuliano* quanto il padrone poi risentono un danno fortissimo, essendo costretti a rimaner qui sulle spese.

Echi delle manifestazioni per Menotti Garibaldi. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto del signor Giovanni Lovisoni, agente di commercio, accusato del delitto di tumulto. Egli si trovava presente all'arresto del sig. Mario P., avvenuto la sera del 6 settembre, quando un rilevante numero di cittadini, raccoltisi in via della Caserma per attendere al passaggio il generale Menotti Garibaldi, avevano ricevuto dalle guardie l'intimazione di ritirarsi. L'accusa diceva ch'egli, il Lovisoni, si fosse messo a gridare *Mola! mola!* e riscontrava in queste parole gli estremi del titolo suddetto. Nel suo costituto, l'accusato si dichiarò innocente, dicendo che, nella confusione, - tutta la folla gridava *mola!* - le guardie potevano aver preso abbaglio. Senonchè gli organi di p. s., intesi come testi, confermarono l'accusa, e i giudici, dichiaratolo colpevole, condannarono il Lovisoni a 5 giorni di arresto.

★ Il sig. Edoardo Candellari, imprenditore, comparve anch'egli, iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del delitto di tumulto. Secondo l'accusa, egli, nel pomeriggio del 7 settembre, si trovava alla testata del molo N. 2 del Punto franco, insieme a due o trecento persone, in attesa della partenza di Garibaldi. A un certo punto l'ispettore di Polizia Knapfelz intimò agli aspettanti di ritirarsi e il Candellari si sarebbe opposto, osservando ch'egli aveva il diritto di restare dove si trovava. Iermattina egli ammise di aver fatto delle osservazioni all'ispettore, ma in forma pacifica, dicendo che non faceva alcun male restando dove si trovava. L'ispettore Knapfelz e una guardia di p. s., intesi come testi, sostennero che il Candellari non aveva voluto obbedire, benchè ripetutamente gli fosse stato intimato di ritirarsi, e il Candellari aggiunse che non gli era sembrato per nulla delittuoso il suo desiderio di salutare Garibaldi - che fu suo colonnello nella campagna del '70 - e non aveva compreso per qual motivo doveva allontanarsi dal molo suddetto.

Assolto del delitto di tumulto, venne condannato, per la contravvenzione d'indebita ingerenza nell'operato delle guardie, a due settimane d'arresto.

Le nascite e la mortalità. Nella settimana scorsa nel nostro Comune nacquero 46 maschi e 56 femmine; morirono 32 maschi e 35 femmine.

Nella corrispondente settimana del 1898 i decessi furono 80.

Dei 67 decessi di questa settimana, 8 furono determinati da tisi polmonare; 10 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 5 da difterite; 4 da enterite; 7 da gastro-enterite acuta; 3 da debolezza congenita; 2 da apoplessia; 25 da altre malattie; 1 da cause accidentali; 1 da suicidio ed 1 da omicidio.

Il riconoscimento dell'uomo bruciato vivo. Fu stabilita ieri l'identità di quell'infelice che si era tolta la vita in sì tragico modo: bruciandosi - e il cui cadavere era stato trovato in un bosco, presso Opicina.

Il suicida è il pistore Giuseppe Pecenco del fu Andrea, di 55 anni, da Tomai presso Cominiano. Sulle precedenze del fatto abbiamo i seguenti particolari:

Il Pecenco, vedovo, e riammogliato, era proprietario di una pistoria al N. 19 di via San Marco. Soffriva di vene varicose alle gambe, per il che doveva portare fasciature e calze di gomma, e sembra che quest'infermità gli desse molta noia perchè egli lagnavasene molto di frequente. Nel giugno scorso egli vendette la pistoria ad un capo facchino, e ne comperò un'altra in via della Pietà N. 25. Gli affari sulle prime andavano discretamente, e con l'aiuto della moglie e del figlio, giovanotto di 22 anni, il Pecenco viveva abbastanza bene. Ma più tardi la sua azienda commerciale decadde; e causa i ribassi nelle farine egli ebbe a risentire un *deficit* di circa 3000 fiorini. In parte la prospettiva del fallimento, in parte le sue sofferenze lo indussero, a quanto sembra, al suicidio. Venerdì scorso, verso le nove, il Pecenco si vestì a nero, prese l'importo di 400 fiorini e uscì dal negozio, dicendo alla moglie che andava a regolare dei conti. Passarono peraltro molte ore senza ch'egli facesse ritorno. Impensierito, il figlio andò in cerca di lui, ma senza alcun risultato. E soltanto iermattina egli suppose la triste verità, leggendo la notizia del cadavere bruciato rinvenuto in un bosco. Tanto la moglie quanto il figlio del Pecenco si recarono alla cappella mortuaria di San Giusto e riconobbero il cadavere. Il fatto destò impressione sia per la sua drammaticità sia perchè il Pecenco era molto conosciuto nel suo rione.

Oggi, alle 4 del pomeriggio, seguiranno i funerali del suicida.

Suicidio. Intorno al suicidio della domestica Antonietta Florian, del quale abbiamo dato notizia nel *Piccolo della sera* di ieri, abbiamo raccolto i seguenti particolari:

La Florian era venuta alcuni anni fa a Trieste dalla Stiria meridionale, allogandosi come domestica in alcune famiglie. Attualmente si trovava nella famiglia Puppis, abitante in via Ireneo N. 4. La Florian, giovane e belloccia, si incontrò un giorno col bracciante N. P. Fu uno di quegli incontri che sembrano predisposti dal destino. I due giovani si innamorarono perdutamente; e il P. non tardò a chiedere la Florian in isposa. Ma con loro grande dolore i genitori della ragazza, che abitano a Trifall, nella Stiria, rifiutarono il loro consenso al matrimonio.

Questo rifiuto gettò la ragazza in una profonda melanconia, e l'altra sera, mentre si trovava in cucina, intenta al governo delle stoviglie, fu presa anche da un assalto nervoso, per cui si dovette chiedere l'intervento del dottore della Stazione di soccorso.

Iermattina, alle 8 e mezzo, la Florian disse alla padrona che si recava alla farmacia, ed uscì. Rientrò in casa pochi minuti dopo; ma era irriconoscibile. S'era gettata subito sul suo letto e pareva in preda a terribili sofferenze. La signora Puppis, allarmata, accorse presso la sofferente, la quale pregò la signora di chiamare un servo di piazza. La signora ne incaricò tosto il portinaio, il quale si affrettò di condurre il fattorino. Essendo entrato nell'abitazione, il portinaio, dall'odore di acido fenico diffuso nell'appartamento e dall'aspetto della Florian, comprese che la ragazza s'era avvelenata, per cui corse a telefonare alla Guardia medica.

Il dottore, accorso sul luogo, tentò, ma inutilmente, di praticarle il lavacro dello stomaco; e, vedendo che lo stato della giovane era grave, la fece trasportare all'ospedale. Malgrado le cure prestatele, la Florian alle 12 spirava.

I rilievi di legge furono presi dal cancellista di polizia Zafutta, il quale nella stanza della suicida rinvenne una lettera diretta ad una zia, nella quale la giovane le diceva che fra breve avrebbe ricevuto una inaspettata notizia molto dolorosa.

Un'ingegnosa truffa con cartelle di lotteria. La truffa della quale fu vittima il proprietario dello stabilimento di pegni signor Carlo Dussich e che in questi giorni venne scoperta fu davvero architettata abilmente. Tra il 26 e il 29 settembre p. p. in tra riprese venivano impegnate allo stabilimento succitato due cartelle del Credito mobiliare II emissione e una del Credito ungherese, per le quali vennero rilasciati tre polizzini concernenti l'impegnata per 100 fiorini cadauna. Giorni fa si presentava all'apprendista tipografo Giuseppe H., un mugnaio da lui conosciuto soltanto per *Giuseppe*, il quale lo pregava di toglierlo da un momentaneo imbarazzo. Al mugnaio occorrevano 40 fiorini e offriva tre polizzini dello stabilimento Dussich, ch'erano poi quelli di cui sopra accennammo. Il H. si rivolse a un compositore-tipografo comunicandogli il desiderio del mugnaio suo conoscente e quegli per favorire il collega s'incaricò di parlarne a un mediatore. Il mediatore, recatosi con i polizzini allo stabilimento Dussich, incominciò col chiedere se si potesse ottenere un aumento della sovvenzione e diffatti gli vennero consegnati ancora 20 fiorini. Contemporaneamente riusciva al mediatore di tovare un acquirente delle cartelle impegnate nella persona del cambiavalute Schiffmann per l'importo di f. 360 complessivamente, e allo stesso consegnò i polizzini. Il cambiavalute mandò a disimpegnare le tre cartelle esborsando all'uopo fiorini 325. Quando però fu in possesso delle cartelle il signor Schiffmann fece una strana scoperta. Egli s'accorse cioè che serie e numero delle cartelle come dei tagliandi erano stati ingegnosamente raschiati e sostituiti da altri.

Risultava quindi evidente che il possessore o i possessori delle cartelle avevano il loro buon motivo di non farle riconoscere e che le medesime erano di furtiva provenienza. Egli perciò rimandò le cartelle al sig. Dussich, pretendendo di ritorno il suo denaro e l'ottenne. Naturalmente il sig. Dussich denunciò subito la cosa all'autorità e poichè il mediatore, il compositore e l'apprendista tipografo avevano agito correttamente ignorando fino allora la faccenda, non si fecero scrupoli di riferire tutto quanto sapevano. In questo modo fu cosa facilissima agli organi di p. s. di arrestare il mugnaio, tanto più inquantochè questo si era ripresentato al H., per ritirare il civanzo della compravendita ch'egli credeva essere stata felicemente effettuata col cambiavalute. Il mugnaio confessò subito abbastanza, perchè gli organi di p. s. potessero operare anche l'arresto di un suo complice; e a quanto sembra ancor altri arresti sono probabili, poichè sull'affare l'autorità di polizia mantiene l'assoluto silenzio. A quanto si calcola devono essere occorse parecchie settimane per riuscire a raschiare i numeri originali e imprimerne degli altri sulle cartelle.

Si riteneva che le cartelle fossero di compendio dell'audace furto con iscasso, operato da ignoti ladri nell'estate scorsa in danno del negoziante in cappelli signor Moradei. Sembra però che su questo punto non siasi potuto ancora fare luce.

L'odissea di un evaso dall'ospedale. Abbiamo da nostre informazioni che il malato evaso giorni fa dalle sale d'osservazione del nostro civico nosocomio, si è presentato, ieri mattina, a casa di un suo amico, in un paesello presso Udine. Disse di aver fatto la strada da Trieste tutta a piedi, e raccontò all'amico, fin nei più minuti particolari, tutto quello che aveva fatto dal momento dell'evasione e i motivi che lo avevano indotto a fuggire.

Dichiarò, poi, di non essere pazzo niente affatto e volle che l'amico, da cui era stato accolto amorevolmente, chiamasse il medico del luogo, e a questo disse, infine, che tutto il suo male consiste in una grave neurastenia, e pare che quel medico abbia confermato questa diagnosi. Essendogli stato domandato perchè non fosse andato dai suoi parenti, a Trieste, con tutta calma rispose che sapeva bene come, appena conosciuta la sua evasione, gli addetti alle sale d'osservazione si sarebbero recati dai suoi a cercarlo e lo avrebbero ricondotto a viva forza all'ospedale, dove non ha alcun bisogno di stare. Da ultimo scrisse di proprio pugno alla sua famiglia, qui a Trieste, pregando un fratello di raggiungerlo.

Disgraziato accidente. Giovanni Sardotsch, d'anni 30, abitante in via San Nicolò, agente della ditta Zennaro e Gentilli, ieri mattina stava mettendo a posto una grande lastra di vetro; questa si ruppe ed egli ne riportò una grave ferita di taglio al polso destro, con abbondantissima emorragia. Fasciatosi alla meglio, corse alla Guardia medica, dove si verificò che il vetro, penetrando nella carne, aveva reciso l'arteria radiale. Perciò, dopo che gli furono prestate le cure più urgenti, il Sardotsch venne accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Grave caduta da un albero. Il contadino Ignazio Rebulla, d'anni 49, abitante in un villaggio presso Cesiano, ieri l'altro, verso l'imbrunire, era salito su di un albero per cogliere dei frutti. Malauguratamente, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, restando privo di sensi. Accorsero alcuni suoi parenti che lo trasportarono a braccia nella sua abitazione, dove, grazie alle cure prestategli, il poveretto si riebbe. Accusava però fortissimi dolori al piede destro. Il medico del luogo, che lo visitò, gli riscontrò frattura complicata del piede e, dopo avergli prestato le cure opportune, ordinò che il ferito venisse trasportato in quest'ospedale, dove venne accolto ieri mattina nella decima divisione.

Durante il lavoro. Il calderaio Giovanni Fontanot, d'anni 44, abitante a Muggia, addetto allo Stabilimento S. Marco, ieri nel pomeriggio, stava insieme ad alcuni suoi compagni sollevando una lamiera di ferro. A un tratto questa, sfuggita di mano agli operai, cadde al Fontanot sul braccio destro in modo da fratturarglielo. Recatosi all'ospedale, il povero uomo venne accolto nella decima divisione.

Il falegname Angelo Visentini, d'anni 37, abitante in androna S. Tecla N. 12, ieri verso le 2 pom., mentre era intento a segare una grossa tavola, si produsse due ferite alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Principale che ferisce un suo addetto. L'apprendista orefice Ubaldo Segrè, d'anni 13, addetto al laboratorio dell'orefice Leone Fano in via del Tintore, ieri, nel pomeriggio, avendo commesso una leggera mancanza, venne energicamente redarguito dal suo principale, il quale, come se ciò non bastasse, afferrato un triangolo molto appuntito, glielo scagliò contro, colpendolo al ginocchio destro in modo da cagionargli una non lieve ferita. Il Segrè dovette ricorrere all'ospedale, dove il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Un ragazzo ferito. Ieri al tocco veniva accompagnato all'Infermeria Treves un ragazzo quattordicenne, Achille Lionelli, il quale, poco prima, da persona di cui non volle dire il nome, aveva ricevuto un colpo di triangolo al ginocchio destro. All'Infermeria gli fu lavata e fasciata la ferita. Quindi, mediante vettura, fu accompagnato all'ospedale.

Lesione accidentale. Roberto Machnig, d'anni 12, abitante in via del Farneto N. 9, ieri, poco dopo un'ora pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Cocchiere in contravvenzione. Ieri notte, alle 2, il cocchiere Antonio P., d'anni 39, da Trieste, lasciava senza sorveglianza la vettura col cavallo in via Porporella, e si recava a gozzovigliare in un caffè. Il P., che era alquanto alticcio e privo di licenza, venne arrestato.

Morso da un cane. Il ragazzino Andrea Gherlanz, d'anni 13, abitante in Rozzol al N. 416, ieri al meriggio si recò alla Ferriera di Servola a portare il desinare a suo padre colà occupato. Il padre lo mandò a comprare un quarto di vino ed il ragazzo andò a un'osteria vicina. Uscendo dal locale il povero fanciullo venne assalito da un cagnaccio che l'addentò alla gamba destra producendogli alcune lacerazioni.

Tutto spaurito corse dal padre, il quale dopo aver denunciato il fatto all'ispettorato di Servola, fece accompagnare il figlio alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Il fanciulletto Santo Vettori, d'anni 7, abitante in via Rossetti N. 12, ieri, alle 5 pom., nei pressi della sua abitazione, venne urtato ed atterrato da una vettura, e poco mancò che non ne rimanesse travolto. Avendo riportato alcune escoriazioni alla gamba destra, fu accompagnato alla Guardia medica.

Velocipedastro. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, il ragazzino Marco Sinigaglia, d'anni 4, abitante in via Giulia N. 11, mentre passava accompagnato dalla domestica, per la via dell'Acquedotto, venne investito ed atterrato da un mal destro ciclista. Il piccino che nella caduta aveva riportato una ferita lacero-contusa, fu accompagnato alla Guardia medica.

Malore improvviso. Il cocchiere Giuseppe Ferfilla, d'anni 25, da Senosecchia ed ivi abitante, giunse qui ieri mattina col suo carro carico di derrate. Appena arrivato fu assalito da improvviso malore e cadde battendo la faccia al suolo. Fu rialzato da due suoi amici. Nella caduta aveva riportato una grossa contusione sopra l'occhio sinistro e perciò fu accompagnato alla Guardia medica.

13 ottobre 1899

Fra ragazzi. Rodolfo Mullich, di anni 15, apprendista falegname, abitante in via dell'Istria N. 268, ieri alle 2 pom. venne a diverbio con un altro ragazzo del laboratorio, dov' è occupato, il quale, afferrato uno scalpello lo colpì alla parte sinistra del capo in modo da produrgli una ferita di taglio all'orecchio. Il ferito dovette ricorrere alla Guardia medica, e quindi si recò alla Polizia per muover querela.

Cronaca dei furti. Uscendo di casa, iermattina verso le 8, Lucia Miot, abitante in via Ponziana N. 498, chiuse accuratamente a chiave la porta della stanza da letto e quella del quartierino. Con ciò la donna riteneva di aver messo ogni sua cosa come in una cassa forte. Un doloroso disinganno l'attendeva. Quando, poche ore dopo, rincasò, trovò che la porta del quartiere era stata sforzata, e che altrettanto era stato fatto della porta della stanza da letto. Di più, tutti i cassetti di due armadi erano a terra, messi a soqquadro.

La povera donna non tardò a constatare che gli ignoti, che avevano fatto quella scorribanda nel suo quartiere, le avevano rubato una giubba, un paio di calzoni, una giacca da ragazzo, un *remontoir* d'oro con catena, due anelli d'oro, di cui uno con diamante ed uno con rubino, cagionandole un danno complessivo di f. 62.

La derubata si recò a denunciare il fatto al Commissariato di polizia di S. Giacomo.

Ustioni. Iersera, mentre l'agente Alfredo Damiani, d'anni 20, abitante in via S. Giusto N. 3, stava lavorando, gli si rovesciò addosso la lampada a petrolio. Con molta presenza di spirito il Damiani riuscì a spegnere le fiamme, ma riportò varie ustioni al braccio destro; per cui ricorse all'ambulanza della „Società Igea", ove ottenne le prime cure.

Busse. La cuoca Caterina Spolarich, d'anni 27, abitante in via dei Gelsi N. 4, ieri alle 4 e mezzo ricorse alla Guardia medica perchè poco prima era stata percossa da una donna, a quanto ella disse, gelosa del marito. Il medico le riscontrò alcune contusioni alla faccia e le prestò le cure del caso.

— Il cameriere Giovanni Jurschetsch, d'anni 39, abitante in via del Boschetto N. 32, nei giorni scorsi si trovava a Portorose addetto a un ristoratore. Ierlaltro venne a diverbio con un suo collega, il quale, a corto forse di argomenti.... orali, adoperò le vie di fatto. Il percosso venne a Trieste e si recò alla Guardia medica dove gli furono riscontrate alcune contusioni all'avambraccio destro.

Cadute. Ieri mattina, alle 9, la casalinga Barbara Bann, d'anni 70, abitante in via Fabio Severo N. 5, mentre stava sbrigando le sue faccende domestiche, cadde e andò a battere la fronte contro il suolo. Fu rialzata dai suoi famigliari. Siccome aveva riportato una lesione sopra l'occhio sinistro, venne chiesto il soccorso della Guardia medica.

La giornaliera Giovanna Derosa, d'anni 34, abitante in via delle Sette Fontane N. 6, ieri, poco dopo il mezzodì, inciampò e cadde in modo che battendo il capo a ridosso del muro, ne riportò una ferita all'orecchio destro.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Emilia Viezzoli, d'anni 34, ieri, a mezzodì, mentre passava per la via S. Vito, incespicò e cadde, riportando alcune contusioni.

All'Infermeria Treves le furono prestati alcuni soccorsi.

Carezze d'amanti. Il cameriere Ettore T., d'anni 19, abitante in via del Tintore, ieri, nel pomeriggio fu arrestato perchè, essendo venuto a diverbio con la propria amante Caterina K., d'anni 18, abitante in via della Madonnina, s'era messo a percuoterla.

Dopo interrogato all'ispettorato di androna del Moro, fu rimesso in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Dolcezze perdute. Nel pomeriggio di ieri, all'uscita del Punto franco, venne arrestata Anna B., d'anni 64, privata, da Postumia, perchè trovata in possesso di quattro chilogrammi di zucchero di sospetta derivazione.

Le sbornie. Nel pomeriggio di ieri, in piazza del Ponterosso, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una solenne sbornia Antonio I., d'anni 48, girovago, da Fiume. L'ubbriacone con una vettura fu accompagnato agli arresti e trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Minutaglia. Ieri mattina, a Servola venne arrestato il facchino Francesco Korasek, d'anni 34, da S. Vito del Carso, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri, in via della Madonnina, venne arrestata Maria Blagonich, d'anni 33, da Pinguente, perché sfrattata dalla nostra città.

Iermattina alle 5 in via S. Lazzaro venne arrestata Giuseppina T., d'anni 20, da Dogna (Provincia di Udine) ed Anna V., di anni 20, da Volosca, domestiche disoccupate e dedite alla mala vita.

Venne arrestato Paolo G., d'anni 53, fornaciaio, da Moggio presso Tolmezzo perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 16.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9 — Oggi: Alta marea 9.18 ant., 5.28 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. In un albergo di secondo ordine.

— Cameriere, aiutatemi a levarmi l'abito.

— E' impossibile, signore: in quest'albergo non si spogliano i forestieri!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — (ore 8, abb. 6). Compagnia drammatica di Ermete Novelli - «Il burbero benefico», in 3 atti — «La macchina per volare», monologo — Lo schiavo d'America», farsa.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Ottobre. Borsa Berlino chiude debole su Parigi: Credit 224.75, Rubli 216.65, Rendita italiana 91.30. (La Chiusa precedente notava: 225.75, 216.15, 91.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.27, Rendita, 93.45, Merid. 702.—, Mediterranee 535.—. (La chiusa precedente segnava: 107.25, 93.72, 710.—, 539.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 91.47, poi 91.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.52, Italiana 91.65, Spagnuolo 61.15, Banche ottomane 551.—, Lotti turchi 112.—, (La chiusa precedente notava: 100.40, 91.65, 60.87, 552.—, 112.25.

Dopo borsa: Da Vienna corsi più fermi. Credit 359 1/8, Alpine 268 1/2.

Qui Rendita italiana da 90.40 a 90.60, Credit da 361.— a 362.—.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.01 a 12.06, Londra 120.80 a 121.15, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.45 a 44.60 Banconote italiane 44.45 a 44.60, Germania 58.95 a 59.15 Banconote germaniche 58.95 a 59.15, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.35 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.80 a 94.—, Credit 360.— a 361.—, Italiana 90.40 a 90.70, Lotti turchi 56.— a 56.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.52, Rendita italiana 5% 91.65, Rendita spagnuola esterna 61.15, Azioni Banca ottomana 551.—,

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 695.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.85. Cambio Londra 253.65, Egiziane 106.05, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.—, Banca di Parigi 1054 Azioni Meridionali italiane 656.—. fermo

LONDRA 12 (Cambi Chiusa). Consolidati 103 13/16, Lombardi 6 3/4, Argento 26 11/16, Rend. spagnuola 59 7/8, Rendita italiana 90 3/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.30 Sconto di piazza 4 5/8, Introiti della Banca —— stazio

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.30, Ferrate dello stato 139.10, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. fermo

BERLINO 12. (Privato — Dopo Borsa). Disconto 190.25, Deut. Bank 200.75, Laura 250.75, Bochumer 55.12, Dortmunder 123.—, Gelsen 192.25, Harpener 192.50, Hibernia 210.37, Consolidation 359.50, Credit 224.87, Staatsbahn 139.87, Italiano 91.50, Meridionali 129.25, Mediterranee 99.37, Banca Russa 141.—, Handels 162.—.

Benchè mercato piuttosto debole, consigliabili acquisti Montanistiche, Meridionali e Mediterranee.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per decembre 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.25 denaro

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 28—30, buono loco 31—34.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.—, per febbraio a fr. 34.—.

Cotoni. LIVERPOOL 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 3 54/64, Ottobre-Novembre 3 43/64, Novembre-Dicembre 3 42/64, Dicembre-Gennaio 3 41/64, Gennaio-Febbraio 3 51/64, Febbraio-Marzo 3 41/64, Marzo-Aprile 3 43/64, Aprile-Maggio 3 42/64, Maggio-Giugno 3 43/64, Giugno-Luglio 3 44/64, Luglio-Agosto 3 44/64.

Petrolio. BREMA 12. Loco 7.95

ANVERSA 12. Loco 21.25 fermo.

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 84.63, per ottobre —.—, per consegna future 87.71. Gioia contanti 83.93, per ottobre —.—, per consegne future 86.29

PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 53.75, per novembre 54.—, gennaio-aprile 55.25, maggio-agosto 55.75. calmo

Segala. PARIGI 12. Mese corrente 14.10, p. novembre 14.10, novembre-febbraio 14.25, gennaio-aprile 14.40. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr.te 18.90, per novembre 19.10, novembre-febbraio, 19.35, gennaio-aprile 19.70. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.60, per novembre 24.85, per novembre-febbraio 25.35, per gennaio-aprile 25.85. calmo

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 36.50, per novembre 37.—, per gennaio-aprile 37.75, per maggio-agosto 38.25, fermo

BERLINO 12. Loco 43.90.

Zucchero. PARIGI 12. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.25— calmo, bianco per mese corrente 27.87 1/2, per novembre 28.—— fermo per gennaio-aprile 28.75—, p. marzo-giugno 29.37 1/2. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per ottobre 9.22, per novem. 9.22, decem. 9.30, marzo 9.50. calmo

LONDRA 12. Java a sc. 11.4 1/2, Rapa greggio a scell. 9 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 ottobre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Cyrano	15-10	Caricazione
3			
6	Selene	14-10	Scaricazione
9	Scaramangà	13-10	Caricazione
12 a	Bohemia	18-10	Scaricazione
12 b			
13 a	Pierino	13-10	Caricazione
13 b	Barletta	14-10	»
14			
17			
21	Bulgaria	14-10	Scaricazione
22	Petöfi	14-10	Caricazione
24			
Molo I	L.Isle Adam	13-10	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cerco buona giovane ragazza per fanciulli. Presentarsi soltanto domenica 15 ottobre via Romagna, Scorcola 118. 787

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 840

Ringraziamento

Le famiglie sottoscritte porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto domestico.

TRIESTE, 12 Ottobre 1899.

Delles, Turk, De Senibus, König, Bichler.

Ricercasi per fuori cameriera toscana. Indirizzo Piccolo. 900

Ricerco prontamente abile traduttore dall'italiano in francese. Rivolgersi portiere Hôtel Delorme. 904

Ricercasi garzona sarta, paga. Via Forni 6, III piano. 933

Ricercansi mezza lavorante sarta di bianco e garzona. Indirizzo al Piccolo. 923

Cerco cameriera trattoria per fuori. Via Nuova 39, primo piano. 926

Ricercansi fabbri capaci. Indirizzo al Piccolo. 9512

Ricercansi 2 lavoranti da donna, lavoro stabile Calzoleria Barriera 20. 912

Ricercasi abile segretario teatrale per Cinematografi. Indirizzo al Piccolo. 955

Ricercansi garzone sarte da donna anche principianti. Indirizzo al Piccolo. 9510

Negozio cappelli ricerca ragazzi e garzona. Indirizzo al Piccolo. 9509

Abile lavorante ricercasi. Via Mercato vecchio N. 3, III piano. 9506

Bonne di anni 22, occupata in una contea in Tirolo, desidera entrare in qualche buona famiglia in Trieste come cuoca o cameriera. Gentili offerte sotto «Fleiss» Trieste posta restante. [illegible]

Mezzo facchino per deposito vini ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 932

Cameriera con buone referenze, soltanto per la mattina, ricercasi. Acquedotto 65. 928

Agenti manifatture, che assumerebbersi vendita per famiglie verso buona provvigione, facciano offerta cassetta 440 posta principale. 949

Giovane robusto, pratico dogana, cerca posto facchino qualunque ramo. Indirizzo al Piccolo. 946

Abile macchinista e apparecchiatrice calzolaia ricercasi. Calzoleria Nimmerrichter, Corso 704. 893

Cuoca pratica cucina italiana, tedesca e pasticceria offresi giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 909

Signorina tedesca, conosce francese, inglese, cerca posto damigella compagnia, oppure Bonne. Indirizzo Piccolo. 908

Giovane capace, da 20—24 anni che parla e scriva l'italiano e tedesco con pratica in ramo coloniali e frutta secche trova pronto collocamento come magazziniere. Indirizzo Piccolo. 939

Cameriere italiano, educato, bella presenza, cerca posto famiglia. Ottimi attestati. Rivolgersi Torrente 20, primo. 795

Buona cuoca ricercasi via Carradori 5, I. 779

Marito e moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 660

Puntatrice abilissima trova pronta occupazione presso V. Stranschi, Acquedotto 18. 568

Orologiaio ragazzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 739

Bonne tedesca, con lunghi attestati cerca posto. Gentili offerte al Piccolo «Bonne». 770

Per mia figlia diciasettenne che oltre la propria madrelingua italiana parla e scrive l'ungherese e tedesco, cerco posto pronto in un negozio o scrittoio come principiante. Gentili offerte sub «Civile ed Onesta» al Piccolo. 899

Persona molto seria, ancor vegeta, intelligente, fidata, scrive e parla italiano e tedesco cerca posto anche per mezze giornate presso negoziante, assumerebbe anche Agenzia per la piazza. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 899

Offresi bonne fine, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 936

Balia offresi. Via Romagna N. 2, rivolgersi portinaio. 917

Balia friulana giovane offresi. Indirizzo al Piccolo. 9504

Servo cerca posto per qualsiasi negozio, con buonissimi attestati. Offerte Piccolo F. P. 929

Agenzia commerciale cerca rappresentanze di fabbriche, case commerciali in qualunque articolo, pel Friuli. Gentili offerte F. 100 Gradisca, Isonzo. 879

ISTRUZIONE

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4063

Gernè insegna prestissimo tedesco, italiano. Onorario 50—80. Corso 37. 771

Ricercasi maestro stenografia tedesca. Offerte con prezzo sub «Stenografo» al Piccolo. 851

Adolescenti! sezione danza raccomandabile per buona società. Informazioni Chiozza 5, Modugno-Morterra. 819

Signorine, signori mandolinisti vengono ricercati per estudiantina. Offerte sub «Circolo» Piccolo. 953

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro N. 7, I. 945

Giovane signorina maestra di zittera offresi per dar lezioni. Navali N. 2, III. 947

Scuola Gmeinböck italiana-tedesca. Accettansi sempre scolari. Mercato vecchio 3. 897

AFFITTANZE

Affittansi due stanze vuote, ingresso libero, via Molin piccolo 1, primo. 9511

Affittansi stanze ammobiliate, Piazza della Borsa N. 6, p. II. 9505

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Paduina 3, II, destra. 914

Affittasi grande stanza bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, a signore solo. Via Nuova N. 25, III p. 921

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, primo. 944

Affittasi elegante stanza ammobiliata. Via Ghega N. 11, II piano. 807

Affittasi stanza ammobiliata. Via Rapicio N. 3, pianoterra, porta 4. 799

Affittansi due belle camere ammobiliate, ingresso libero. Valdirivo 15, I. 653

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 702

Affittansi due camere elegantemente ammobiliate con stufa. Indirizzo al Piccolo. 784

Affittansi stanza ammobiliata, una ingresso libero, un camerino. Via Caserma 6, terzo. 838

Affittansi due stanze ammobiliate, una due letti. Sapone 1, primo. 912

Affittansi due camere uso scrittoio, ammobiliate o vuote. Piazza vecchia N. 1, primo, porta 13. 919

D'affittare un quartiere con giardino, a Roiano. Indirizzo al Piccolo. 920

9 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Via Bachi 1, terzo piano, porta 10. 880

Fondo vicinanza città prenderebbesi affitto, eventualmente acquisterebbesi se adatto per tiro a segno. Offerte «Circolo triestino di cacciatori». 549

Magazzino d'affittare uso deposito vini e qualunque esercizio. Indirizzo via del Ponte N. 3. Osteria. 903

Stanzetta bella affittasi, ammobiliata, costo, ingresso libero. Sorgente 5, IV. 902

Stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova 1, p. II. 892

Bella stanza ammobiliata affittasi. S. Lazzaro 6 primo. 952

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Corso 26, III. 957

Stanza grande, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro N. 6, III. 883

Stanza grande, ammobiliata nuovo, completa, affittasi. Barriera 12, IV piano. 887

Stanza vuota affittasi con o senza comodo cucina, prezzo mite, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 915

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi coperta imbottita, due persone, una cuccettina bambino. Indirizzo Piccolo. 875

Vendonsi vetrine per bottega, piccolo sparherd. Via Nuova 30. Dondi. 876

Vendonsi cassettone antico bellissimo, tappeto turco. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 696

Vendesi carrozzetta per bambini, sistema inglese. Indirizzo al Piccolo. 906

Vendesi Zittera Chindel a 4 corde. Indirizzo al Piccolo. 911

Vendonsi stufe nuove e usate. Via Lazzaretto 28. 9513

Da vendere una cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 878

Da vendere un vestito nuovo per uso i. r. impiegato. Rivolgersi via Torrente 34, presso sartoria Ierich. 545

Da vendere scuderia completa. Rivolgersi piazza nuova N. 1, negozio manifatture. 884

Mandolino napoletano, ricco lavoro, laccio madreperla, tartaruga, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 953

Mandolino palissandro 19 stecche, incrostato madreperla fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 881

Vittoria piccola, nuova, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 811

Schnabel pianoforte bene conservato, ottimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 498

Pianoforte Bösendorfer buonissimo, vendesi fiorini 80, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 698

Pianoforte nero, buonissimo stato, vendesi fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 954

Bicicletta Cleveland nuova fiorini 85 vendesi. Scorzeria 4, secondo. 912

Pianoforte Mignon nuovo ed usato vendesi a occasione. Cavana 8. 9508

Pianoforte coda vendesi buon prezzo. Piazza delle Legna 4, I. 931

Bicicletta americana vendesi metà prezzo. Via S. Giusto 8, IV. 937

Lampada da appendere, orologio dorato da muro vendonsi. Via Giotto 5, II. 905

Tandem bellissimo, ottimo, fiorini 65, occasione rara. Indirizzo al Piccolo. 895

Singer garantita cinque anni, occasione. Meccanico, via San Lazzaro 6. 927

Piccolo sparherd quasi nuovo, fusti divano e 2 poltrone da vendere. Indirizzo al Piccolo. 895

Cagna-setter da caccia, due anni, vendesi, causa impedimento proprietario servirsene. — Informazioni Punto franco, magazzino 19, porta 12. 894

Azienda in favorevoli condizioni, belle prospettive, cederebbesi causa ritiro. — Offerte sotto «Avvenire» al Piccolo. 907

Scrittoio chiusura con lastre, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 886

Portone di ferro, da vendere. Indirizzo Piccolo. 886

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito orologio con catenella 3 ciondoli. L'onesto trovatore riceverà f. 5 mancia portandolo piazza Borsa 4, secondo. 934

Smarriti Acquedotto anello oro a sigillo, incisa lettera G., anello oro matrimoniale. Mancia portandoli Piccolo. 888

Smarrito lorgnon finta tartaruga, dalla via Carintia alla piazza Legna. Mancia portandolo Piccolo. 891

Smarrito fermaglio oro con brillante martedì sera, dalla piazza della Borsa, via Malcanton, via Ponterosso. Pregasi onesto trovatore portarlo al sig. Francesco Furlan, orologiaio, via Malcanton, ove riceverà mancia generosa, trattandosi cara memoria. 922

DIVERSI

Gentilissimo e simpaticissimo amico Edoardo. Ricorrendo oggi suo onomastico, accetti i più fervidissimi, cordiali ed affettuosi auguri d'un povero ed appassito fiore campestre. 877

Alda R. lettera posta Riccardo, Erminio B. 898

Che bella passeggiata! non vedo l'ora che sia domani! Addio Giovanni. 913

S. Non ebbi nessuna risposta sotto parola A. 885

Prece. Tuo scritto addolorami immensamente. Abbandonasti fiore? altrettanto non posso, custodisco gelosamente mio cuore tuo affetto, innalzando culto tuo caro nome. Prego piango spero due parole confortanti per chi amati sempre egualmente. A tutto risponderò dettagliatamente, premendoti ordina mandando indirizzo. 951

Cherubino adotta il secondo motto; gli giura la fedeltà assoluta, che mai fu profanata, nè mai lo sarà. 956

Più volte attesi alle 2 dopopranzo e di sera, non mi fu possibile abboccamento. Dica, prego tanto, un indirizzo a mezzo del quale possa scrivere. 948

Edvige E. Dispiacemi non hai potuto venire giovedì dopopranzo, ritira lettera alla posta della Barriera come al solito, tuo Umberto. 9507

Impiegato cerca fiorini 40, restituisce 50, dieci al mese. Offerte Piccolo sub «Massima puntualità». 683

Ricerco prontamente per primario hôtel qui, raccomandabile cameriera. — Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9517

Donna prenderebbe bambino per allattare, oppure a costo. Indirizzo al Piccolo. 882

Abile sarta per biancheria e vestiti, offresi 60 soldi giornata. Rivolgersi via Benvenuto N. 1, II piano, presso signora Maitzen. 901

Pettinatrice di buon gusto raccomandasi alle signore. Via del Pesce N. 1, II. 940

Giovane cerca costo e alloggio presso famiglia tedesca. Offerte con pretese sub «101» Piccolo. 890

Ottima occasione nel lavoratorio mobili via Tesa 9, vendesi bellissimo salottino di intaglio stile veneziano, di tutta novità. 910

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 865

Amelia Loviscig, Corso 1, I. Cappelli da signora. Modelli Vienna e Parigi. 9497

30 soldi confezionansi cappelli da signora, minor prezzo per fanciulle. Indirizzo al Piccolo. 912

Pianini voce insuperabile, solidissimi, buon mercato. Bretnitz, piazza Borsa. 542

Olio per famiglie vende Caldara, via Geppa 5. 9516

Pasta di Napoli all'ingrosso vende Caldara, via Geppa 5. 9515

Barili, botti vuote vende Caldara, via Geppa 5. 9514

Ombra Werther, Lucrezia libretti soldi 20. — Ballo Maschera soldi 25, Spartiti fantasie, grande assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza grande, unica filiale «Città Napoli». Via Nuova, Salem. 9448

Occasione. Chi ha da fare regali, faccia una visita nel negozio via San Lazzaro 1, grande partita ceramiche a prezzi di costo. 848

Pohly. Deposito vini per osterie e famiglie. Via Carintia 12. 610

Loden finissimi bavaresi, Fini tirolesi, commissioni ricevonsi. Via Legna 3, III. Vidotto. 4872

Reale stralcio carta tappezzerie, decorazioni, prezzi fabbrica. Santa Caterina 2. 604

Deposito vini dalmati benissimo avviato, cedesi verso acquisto mobiliare, eventualmente accetterebbesi socio. Indirizzo Piccolo. 701

Osterie! Vino nuovo arrivato. Deposito Pohly. Via Carintia 12. 918

Stivali da uomo, donna e ragazzi, a prezzi di concorrenza. Buon mercato, via Arcata. 950

Lawn-tennis buona qualità vendesi a 18 soldi metro. Via San Lazzaro 6, corte. 924

Ritrovato per pneumatici contro vetri, chiodi ecc., garantito due anni. Meccanico San Lazzaro 6. 927

Mantiglie grande assortimento in panno, stoffa, astracan, prezzi bassi. Barriera 15. 943

Preavviso. Sabato sera apertura della salumeria Cascher, con grandioso assortimento salumi, arrivo giornaliero luganighe. 941

Israeliti sabato sera apertura della Salumeria «Cascher» via del Ponte (dietro Portizza). 941

Cascher Salumeria, apertura sabato sera, via del Ponte (dietro Portizza) locale spazioso con fermativa. 941

Colossale assortimento Havelok (Loden) da fanciulli da 3.50 a 6.50, fanciulle da 4 a 8.50, da uomo 6.50 a 14, da signora da 7.50 a 14. Barriera 15. 943

Spallette maiale stagionate intere 52 chilo. Via Muda vecchia 4. 930

Male di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prendini. 4882

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9419

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **14 Ottobre,** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste

10 a. via delle Poste nuove 10 — suppellettili.
10 a. S. M. M. Sup. 105 - maiali.
10 a. via Riborgo 6 - suppellettili.
10 a. via Lazzaretto vecchio 10 - suppellettili
10 a. via della Guardia 10 e 11 e via Molin a vento 7 - un cavallo e suppellettili.